

NICCOLO' AMMANITI

Anna

Einaudi 2015

Libro angosciante, nel senso che suscita vera angoscia nel leggerlo perché parla di morte, di scheletri, di epidemie, di incendi che tutto distruggono: una Sicilia ferita, anzi morta dove sopravvivono bande di bambini scampati all'epidemia, detta la Rossa, che colpisce solo gli adulti e che li ha portati tutti alla morte. È un viaggio pieno di avventure di Anna una ragazzina e Astor il fratellino attraverso la Sicilia ridotta nella cenere da frequenti esplosioni, piena di immondizia e cadaveri, governata da orde di ragazzini che comandano bambini e cani randagi e spingono mandrie di mucche al macello, fatta di case vuote da razziare, di scarpe da ginnastica miracolose e di centri commerciali fumanti. C'è un rave-party della speranza, celebrato in un hotel dove due capibanda hanno fatto credere che ci si può salvare dalla Rossa. Allora i moribondi arrivano fiduciosi a frotte da tutta la Sicilia, con quell'abnegazione e idiozia a cui si riducono solo i credenti nell'ultima ora, per celebrare e bere il sangue (o ingoiare le ceneri) di una finta santa tutta particolare inventata per l'occasione, la **Picciriddona**.

Ma da lì Anna e Astor fuggono verso lo stretto per scampare alla morte, sulla quale Anna però prevale poiché è una ragazzina cocciuta, testarda, determinata, coraggiosa. Rimasta sola perché il fratellino Astor nella confusione della festa le viene rapito lotta con tutte le sue forze per recuperare il fratello :è aiutata per un certo tempo da un ragazzino come lei, Pietro, che però poi muore. Ma Anna non si perde d'animo :con l'aiuto di un cane che prima l'azzannae poi le diventa amico inseparabile e che lei chiama Coccolone, ritrova il fratello e con lui vuole attraversare lo stretto per andare in Calabria dove spera che l'epidemia non ci sia più o che ci siano le cure necessarie perché se si cresce si muore: lei ha 13 anni e le rimane poco tempo !Ha fatto la promessa alla mamma morente che avrebbe messo in salvo sé e il fratellino, che gli avrebbe insegnato a leggere:Anna sente profonda questa promessa e lotta per rimanerle fedele .

In mezzo al paesaggio di morte Anna è la speranza, è la capacità di reagire al male, è lo sforzo quotidiano per aiutare il fratello più piccolo di lei, che non sempre si rende conto di quanto gli succede intorno ma che è legato molto alla sorella.

Anna rappresenta forse la metafora della Sicilia di oggi?Una Sicilia dove la mafia ancora impera, dove la cattiva amministrazione non ha fine, dove gli sprechi sono all'ordine del giorno.Quella di Ammaniti è una Sicilia desolata, soffocata dall'immondizia, dalla cenere degli incendi, dalle case distrutte, ma che tuttavia lotta per riscattare questa tragica realtà.

Mentre leggevo il libro, è uscito sul Corriere un articolo di fondo di Galli della Loggia (lunedì 21 dicembre) intitolato "Il Mezzogiorno sta morendo, Renzi se n'è accorto?" un articolo in cui sono riportati dati impressionanti che fanno scrivere all'editorialista che "il Sud è arrivato al collasso": ecco io spero che ci siano tante come Anna che non smettono di lottare, di combattere, di sperare in un Sud meno tragico.

E' un libro, comunque, di cui vorresti interrompere la lettura ogni momento ma la figurina di Anna, questa ragazzina caparbia e determinata ti affascina e ti tiene stretta pagina dopo pagina : vivi con lei, respiri con lei, corri con lei con il suo zainetto dove tiene come un tesoro il quaderno su cui la mamma prima di morire le ha scritto le "istruzioni della vita" più importanti!

Niccolò Ammaniti(Roma 1966) ha scritto romanzi famosi da cui sono stati tratti film come "Io no ho paura".Premio Strega nel 2007 con il romanzo "Come Dio comanda".

